

Si può ipotizzare che l'annuncio del trasferimento dell'Ecole Nationale d'Administration (Ena) abbia rappresentato l'atto traumatico senza il quale non si poteva dare avvio a un «mutamento attraverso la crisi». L'Ena, infatti, è doppiamente simbolica: da un lato, si tratta del massimo centro di formazione di alti dirigenti della burocrazia statale; dall'altro le reazioni risentite degli «enarchi» di ogni colore politico riaffermano *a contrario* la fermezza della decisione governativa. Il provvedimento è stato, peraltro, favorevolmente accolto dall'opinione pubblica – nonostante le critiche sul costo di una decisione non sufficientemente preparata –, vanificando in tal modo tutti i tentativi, da parte degli uffici interessati, di protestare attraverso i mass media.

3.2. *Decentrare lo stato*

Negli uffici decentrati lavora l'80 per cento dei dipendenti dello stato (vale a dire più di due milioni di persone). Relativamente omogenea è la copertura del territorio da parte degli uffici civili dello stato (escluse le forze armate e l'amministrazione centrale). La media nazionale è di 3,5 posti per cento abitanti. Si parla spesso della concentrazione dell'amministrazione francese, ma bisogna riconoscere che la copertura territoriale è tutt'altro che inadeguata: l'amministrazione finanziaria conta duecentomila addetti ripartiti fra diecimila luoghi di lavoro, quella postale trecentomila addetti in diciassettemila unità territoriali, quella giudiziaria conta su milleduecento circoscrizioni... (si veda Bodiguel e Rouban, 1991, 152).

Il livello occupazionale negli enti locali è decisamente inferiore: gli addetti sono infatti circa un milione e duecentomila (l'81 per cento nei comuni e organismi intercomunali, il 13 nei dipartimenti e meno dello 0,4 nelle regioni), il che comporta un tasso di amministrazione locale di 1,8 addetti ogni cento abitanti, vale a dire di un posto ogni cinquantacinque abitanti (Direction Générale des Collectivités Locales, 1991).

La legge di orientamento del 6 febbraio 1992 (legge 152/1992 in «Journal officiel de la République Française», 8 febbraio 1992, in base alla quale viene presentata una «carta del deconcentramento» e viene fondato un Istituto degli enti locali e dei servizi pubblici), relativa all'amministrazione territoriale della repubblica, determina la ripartizione dei compiti fra gli organismi centrali e gli uffici decentrati. Agli organismi centrali vengono unicamente affidati i compiti a carattere nazionale e non suscettibili di delega, mentre gli altri – e in particolare quelli riguardanti i rapporti fra lo stato e gli enti locali – sono affidati agli uffici decentrati. Tale legge si propone di introdurre, in certo qual modo, il principio della